

Prime riflessioni del città azzurro, dopo la tournée in Messico

La nazionale sta cambiando anima Bearzot: «In altura si gioca calcio lento»

«Le particolari condizioni climatiche ti garantiscono determinati risultati, ma ritmi di gioco molto blandi» ha sottolineato il tecnico, al quale è piaciuto il carattere messo in mostra dalla squadra - «E' stata partita vera. Il calcio deve essere creduto»

Calcio

Dal nostro inviato CITTÀ DEL MESSICO — Una vittoria, due pareggi, questo il bilancio azzurro sul piano del risultato nel suo giro esplorativo in Messico. Un bilancio che può considerarsi positivo. Con questo ultimo tris di partite, s'è conclusa la stagione agonistica della nazionale. Una stagione che si conclude senza sconfitte. Buon segno, trattandosi della stagione pre-mondiale.

bire, sulla scorta di queste difficoltà, che non saranno soltanto le vostre, dei mutamenti. «Mi hanno detto che devono ancora stabilirsi definitivamente sulla scorta anche delle esigenze della televisione». Torniamo alla partita con l'Inghilterra. «Mi sarebbe piaciuto vincere la senza quel calcio di rigore all'ultimo. Occasioni per poter segnare ne abbiamo avute parecchie». C'è una cosa che lo ha soddisfatto particolarmente? «Il carattere della squadra. Non s'è mai tirata indietro. E'

badate bene che gli inglesi sono molto forti. C'è una cosa soltanto che mi dispiace: quella di non aver fatto giocare Serra. Ma quando ho tolto Galderrisa, ho preferito inserire Tardelli, dare man forte al centro campo. Avrà altre occasioni per dimostrare il suo valore». Perché ci sono stati momenti, specie all'inizio, di non gioco. «Colpa dell'altitudine, che ti può garantire certi risultati, ma ritmi di gioco molto più blandi. In Europa invece siamo abituati a vedere calcio a tutto gas dal primo all'ultimo minuto, senza soste. Qui è impossibile pretendere. Proprio per questo, per assuefarsi a queste difficoltà, prima di raggiungere di nuovo il Messico per i mondiali, faremo un periodo di assuefazione in montagna».



Il rigore trasformato da ALTOBELLI

Reazioni alla decisione della Fifa

LONDRA — La decisione della Fifa di bandire per tempo indefinito le squadre inglesi da ogni incontro all'estero ha suscitato costernazione e proteste da parte dei dirigenti dei clubs penalizzati, ma la Thatcher (e la maggior parte dei gruppi politici parlamentari) ha detto alla Camera dei comuni di «comprendere in pieno» la misura. Il presidente della Federcalcio inglese, Bert Millichip ha dichiarato che la Fifa potrebbe ancora escludere l'Inghilterra dalla Coppa del mondo al minimo segno di nuovi incidenti negli stadi. Millichip ha preannunciato ricorso. Il segretario della Lega, la definisce una «misura da panico».

Il corsivo di Kim

Zico, ora Mazza è più povero. Antunes De Coimbra, detto Zico, non torna: hanno voglia i tifosi friulani di cantare con voce straziata come Sergio Bruni «Torna, sta casa aspetta a te, torna, che smania a te vede». Non torna. Per averlo il presidente Mazza aveva fatto carte false con le massime autorità del calcio; aveva coccolato — si dice — otto miliardi; i tifosi udinesi avevano minacciato a loro volta di cacciare l'Italia dal Friuli e di annettersi l'Austria; ci avevano ripensato solo perché il presidente, dopo aver comperato il prodigio, voleva che se lo mantenessero loro. E adesso Antunes non torna. Mazza lo ha ceduto al Flamengo. Dice: chissà quanti miliardi ci ha guadagnato. Su questo non ci piove: il Flamengo ha guadagnato tre volte: ricomprando per meno di due miliardi quello che l'Udinese di prendere tra due anni un giovinetto che tra due anni potrà essersi rivelato un brocco o essersi trasferito nel Nepal a fare gli esercizi spirituali o aver deciso di dedicarsi alla veterinaria. Ma basta aumentare il prezzo dei biglietti e i conti tornano. Zico no, ma i conti si.

Euro basket '85 logo with a stylized '91' and a basketball icon.

Italia Bulgaria

ITALIA: Savio 16, Bosa 2, Costa 6, Gilardi 8, Magnifico 6, Brumamonti 6, Valtorta 11, Binelli 5, Premier 2, Vecchiato 4, Marzanti 8, Sacchetti 8, BULGARIA: Koev 2, Baatchovski 2, Evtimov 4, Vezenkov 2, Tzenov 8, Mladenov 7, Antov 9, Yonov 4, Glouchkov 17, Amiorov 6. ARBITRI: Avalishvili, Urss e Fajardo, Spagna. Tiri liberi: Italia 30 su 36, Bulgaria 21 su 23. Usciti per cinque falli: Costa, Amiorov e Glouchkov. Tecnico alla panchina della Bulgaria.

Il «coach» dei tedeschi non ha digerito la sconfitta con l'Italia «Siete una mafia» e scoppia un putiferio. Facile facile coi bulgari

grado tedesco, Strohr, che si è dissociato dal punto di vista espresso dal suo allenatore: «Non credo che Klein abbia fatto questa dichiarazione — così si è espresso Strohr — in tal caso noi non la condiremmo, non abbiamo nulla da recriminare sul risultato della partita. Apriamo un'inchiesta». Evidentemente non completamente soddisfatto, Vinci ha presentato le sue dimissioni anche al segretario generale della Fiba, Boris Stankovic. Ecco come ha risposto lo jugoslavo: «La dichiarazione di Klein? Non so, non credo, però non mi meraviglierebbe poiché Klein è un elemento irresponsabile. Il copione sulla panchina ce la ha messa poi il comitato organizzativo che nel comunicato ufficiale di rimando dopo l'incontro critica duramente l'arbitraggio, accogliendo sostanzialmente le tesi di Klein. Non si tratta solo di mancanza di stile ma di una interpretazione anomala e dilata nella funzioni, dilettantesca. I giocatori italiani, per fortuna, sanno poco di questo clima che scende in campo per affrontare la Bulgaria, il tifoso contrario della Dopatka Halle dovrebbe però far loro capire che ormai qui a Leverkusen tutti, tranne Klein, hanno capito che sono bastate due impenettabili bulgari a battere. I bulgari hanno rappresentato solo un buon test di allenamento, dove Gamba cercava soprattutto la continuità di concentrazione. A risolvere la partita sono bastate due impenettabili della difesa italiana che, confermando, rimane l'unico aspetto tecnicamente rilevante di questa fase eliminativa. Attorno al 16° del primo tempo gli azzurri si producono in un parziale di 12 a zero, con-

cludono la prima frazione avanti di 12 punti e dopo un inizio di ripresa incerto (0 su 6 al tiro) accumulano un vantaggio di 20 lunghezze (57 a 37 alla metà del tempo) che manterranno fino alla fine. È stata l'occasione per avere conferma che Savio non è in Germania da turista ma da brillantissimo protagonista, che Costa si sta svegliando, e lo ha dimostrato strappando importanti rimbalzi proprio a quel Glouchkov, potentissimo centro bulgaro. Stasera, ci tocca l'Olanda: abbiamo perso una sola volta nel lontano 1947 a Praga, non ci sembra questa l'occasione per concedere dei bis.

Werther Pedrazzi GIRONA A — Risultati: Romania-Spagna 94-106; Francia-Polonia 94-97; Urss-Jugoslavia. Classifica: Urss, Spagna e Jugoslavia 4; Romania e Polonia 2; Francia 0. Oggi: Francia-Romania; Jugoslavia-Polonia; Urss-Spagna. GIRONA B — Risultati: Riga-Cecoslovacchia 101-83; Italia-Bulgaria 82-61; Israele-Olanda. Classifica: Italia 6; Bulgaria e Riga 4; Cecoslovacchia 2; Israele e Olanda 0. Oggi: Cecoslovacchia-Bulgaria; Israele-Riga; Olanda-Italia. IN TV — Raidua 23, 15, differita di Italia-Olanda. Telecronista Ennio Vianza. Montecarlo 22, 15, differita, Urss-Spagna. Capodistria 24, differita, Jugoslavia-Polonia. NBA SU ITALIA 1 — Su Italia 1 22,30 quinta sfida fra Los Angeles e Boston finalissima del campionato per Usa. La situazione: due vittorie a testa.

Finale europea domani pomeriggio al «Roland Garros» di Parigi

McEnroe frana davanti a Wilander Lendl strapazza il vecchio Connors

«Supermac» ha molto aiutato lo svedese (da 5-1 a 5-7 nel terzo set) - Oggi 65° scontro Navratilova-Evert

Tennis

PARIGI — Il cammino di John McEnroe sulla terra rossa del «Roland Garros» a Parigi era disseminato di svedesi. L'americano ha superato gli ostacoli rappresentati da Henrik Sundstrom e da Joakim Nyström ma non ce l'ha fatta con Mats Wilander dal quale è stato sconfitto assai duramente in sole tre partite: 6-1 7-5 7-5. Il primo set non ha avuto storia e «Supermac» sembrava in balia dello svedese tornato ai livelli di due

anni fa. Nel secondo si è battuto bene e nel terzo è sembrato il solito grande John McEnroe, ma solamente per sei giochi. Bisogna dire che Mats Wilander ha giocato bene senza mai arrendersi, nemmeno quando perdeva 1-5 nel terzo set. Ma bisogna pure aggiungere che è stato molto aiutato dall'americano, a tratti — troppi — irrisconoscibile. All'inizio visivo «Supermac» è diventato la contropartita di se stesso mentre lo scandivano coraggiosamente lo attaccava scegliendo la strada inconsueta del rischio. Mats Wilander ha vinto sei games consecutivi e con

una facilità addirittura sorprendente. McEnroe ha cominciato a servire male la prima palla e quando a un giocatore d'attacco manca la prima palla di servizio si trova senza dubbio con una formidabile arma in mano. Va anche detto che il pubblico ha tifato, una volta tanto, per McEnroe. Ma ieri il tifo del pubblico non poteva bastare, ci voleva ben altro. L'americano ha senza dubbio commesso il grave errore di pararsi poco sulla terra rossa (ha giocato soltanto la Coppa delle Nazioni a Dueseldorf) confidando sulla classe, sull'esperienza e sul temperamento.

Abituato a giocare soprattutto sui campi sintetici sta quasi sempre dentro la linea bianca, mentre sulla terra rossa e soprattutto quando si hanno avversari come Mats Wilander bisogna saper stare anche al di là. Wilander ama Parigi e Parigi l'ha ricambiato e il pubblico preferisce vedere una finale tra «Supermac» e Ivan Lendl e cioè la rivincita dell'anno scorso. L'altro finalista è appunto Ivan Lendl, in spettacolari condizioni di forma e certamente, al momento attuale, il vero numero uno dei tennisti. Ieri il moravo ha sbaagliato Jimmy Connors che nei quarti di finale aveva

egregiamente tenuto a bada Stefan Edberg — in tre set piuttosto rapidi e con un punteggio durissimo: 6-2 6-3 6-1. Vale la pena di rilevare che a Roland Garros si è ripetuto lo stesso schieramento di semifinale dell'anno scorso con le prime quattro teste di serie qualificate. Con il successo di Wilander ha accorciato il disavanzo su McEnroe (ora è di 4-5). Anche Lendl si è avvicinato a «Jimbo» (10-15). Oggi si gioca la finale del torneo femminile tra le solite Martina Navratilova e Chris Evert. Favorita è Martina che vanta un bilancio favorevole nei confronti dell'americana: 33-31.

Brevi

BONIEK E LA ROMA — Il presidente della Roma, Dino Viola, e Antonio Caliendo, procuratore di Boniek, si sono incontrati ieri a Roma, per un eventuale passaggio di Boniek alla società giallorossa, caliendo ha dichiarato che si è trattato di un colloquio (durato circa 4 ore) esplorativo e che, nei prossimi giorni, sentirà anche altre società. DISCIPLINARE CLEMENTE — Riduzione di squallifiche della Commissione disciplinare per Zico da sei a cinque (ma dove le sconta, in Brianza?), per Rozi fino al 30 giugno. Ma il fucoso presidente dell'Ascoli, sconnotata questa, avrà altri due mesi di «pena» da farsi. PALLAVOLO — L'Enemix Milano ha sconfitto 3-0 i campioni d'Italia della Mapiet Bologna nella prima giornata della finale di Coppa Italia che si sta svolgendo a Chieti. MEMORIAL BOSCAINI — Oggi e domani a Roma «Memorial Boscaini» con sole gare di 50 e 100 stile libero.

Totocalcio

Table with 2 columns: Match and Odds. Rows include Arezzo-Campobasso, Catania-Bari, Cesena-Parma, Empoli-Pisa, Lecce-Cagliari, Padova-Perugia, Pescara-Genoa, Samb-Taranto, Triestina-Monza, Varese-Bologna, Ascoli-Brescia, Ospiatele-Trento, Foligno-Fano.

Totip

Table with 2 columns: Race and Odds. Rows include PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA.

CONSORZIO DEI COMUNI PER L'ACQUEDOTTO DI VAL BORBERA

BORGHETTO BORBERA (AL) Il presidente comunica è prorogato fino al giorno 17/6/1985 il termine per far pervenire presso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto della Val Borbera (Italia), Borghetto Borbera (AL), piazza Europa, tel. 0142/69.166, le domande di partecipazione alle gare indette da questo Consorzio per l'appalto dei lavori seguenti: Lavori di potenziamento dell'acquedotto consortile della Val Borbera: costruzione di nuova linea dorsale in acciaio elettrosaldato nel tratto Persi-Borghetto-Cabella Ligure. Importo a base d'asta L. 2.963.451.160, oltre Iva. Lavori potenziamento ristrutturazione ed integrazione delle reti idriche consortili, nel tratto Persi, Vignole Borbera, Serravalle Scrivia. Importo a base d'asta L. 4.101.645.610. La procedura di aggiudicazione è tramite licitazione privata, ai sensi della legge 8/8/1977 n. 584, art. 24 lettera a) n. 2. Gli avvisi di gara relativi ai due appalti, ai quali si rinvia per l'indicazione della modalità e delle caratteristiche dei lavori e dell'aggiudicazione, sono stati pubblicati sui quotidiani L'Unità in data 28/5/1985, l'Avvenire in data 29/5/1985 e sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale in data 25/5/1985. I due avvisi di gara relativi ai lavori da appaltare sono stati inviati all'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea, per la pubblicazione nella relativa Gazzetta Ufficiale, in data 4/6/1985. Borghetto Borbera, 4 giugno 1985 IL PRESIDENTE Grosso geom. Giovanni

Nonostante il Gran Paradiso non cambia nulla in vetta al Giro d'Italia

Un americano sul podio, Hampstean

Ha vinto in solitudine la terz'ultima tappa - Moser cercava l'abbuono ma ha capito che doveva soltanto difendersi per mantenere la posizione - Oggi arrivo a Genova (229 km) e domani la decisiva cronometro di Lucca

Ciclismo

Nostro servizio COGNE — Il camoscio, o se volete lo stambecco della Valnonney è l'American Hampstean, 23 anni e appena tre settimane di professionismo, un ragazzo del Colorado che da dilettante faceva fuoco e fiamme in salita. Nessuno si aspettava un risultato del genere e proprio nella cornice del Gran Paradiso il Giro ha scoperto un nuovo talento. Peccato che sia un forestiero. Purtroppo fatta eccezione per Moser, gli italiani sono più pecore che leoni. Hampstean ha tagliato la corda quando mancavano 15 chilometri al traguardo e vanà è stata la caccia degli inseguitori: l'American aveva una marcia in più dei rivali, aveva la potenza e la scioltezza per imporsi con le braccia al cielo. Una corsa che pur terminando a quota 1666 non lascia tracce nel duello Hinault-Moser. Ieri Francesco sperava di rosciare qualcosa al bretone, sperava di ripetere il colpo di Saint Vincent, ma presto il trentino si è accorto che poteva solo difendersi e non attaccare, che Hinault aveva preso le contromisure lavorando di persona e facendo la lavoro Lemond e così Moser si è trovato in una morsa di ferro, così ha capito che bastava salvarsi, così ha ringraziato il suo gregario più lesto e più sicuro.

ciò Giuliani. E adesso il Giro punta su Genova per trasferirsi poi al Lido di Camaiore: da qui domani partirà una cronometro di 48 chilometri che dirà l'ultima, decisiva parola sulla corsa. Il foglio rosa concede 115" di vantaggio a Hinault e c'è chi dice che Bernard è ormai al riparo dalle brutte sorprese, chi viceversa sostiene che Francesco può ancora sognare. Era una tappa brevissima, molto attesa e anche molto discussa dagli scalatori che accusano Torriani di leggerezza, di

farsi bello con i nomi del Gran Sasso d'Italia e del Gran Paradiso per buttare polvere negli occhi dei tifosi: sacrosanta verità, ma anche un ragionamento di comodo, un modo di tirare i remi in barca, di nascondersi invece di combattere, di pensare per ricavarne dal poco qualcosa di bello e di eccitante. Molti corridori avevano studiato il percorso in mattinata per non sbagliare i rapporti, per capire dove la catena aveva bisogno di un dente in più o di un dente in meno, e chi la pensava in un

modo, chi nell'altro, e alle tre di un pomeriggio nuvoloso tutti in sella, tutti a verificare la consistenza della prova. Mi aspetto un avvio veloce e così è per merito degli scudieri di Moser, di Chioccioli e di Baronchelli. Bisognava scendere i muscoli in piana, preparare i ferri, essere pronti per la «bagarre» in salita. Metà gara è coperta in un baleno, sul ritmo dei cinquanta orari, anche sessanta per alcuni tratti. La strada s'inerpicca quando imbocchiamo la statale

per Cogne. I primi movimenti sono di Lemond, Lejarreta e Prim. Scatta Hinault e risponde Moser. Scatta Hampstean che guadagna terreno, insegue Lejarreta, sbucano Montoya e Acevedo mentre Moser e Hinault sono sempre incollati uno all'altro. Ancora un allungo di Lemond, ancora un tirata di Hinault e Moser è in trappola, Moser resiste al trenord francese anche per la collaborazione di Giuliani. È un arrampicata in un budello di gente, gobbe e dossi si alternano con zone di sollievo e davanti c'è l'imprendibile Hampstean, c'è una situazione definitiva, c'è un arrivo di netta marca forestiera: primo un americano, secondo un colombiano (Montoya), terzo uno spagnolo (Lejarreta), e per trovare uno dei nostri bisogna andare all'undicesimo posto dove figura Moser che ha parato i colpi del suo rivale e che di più non poteva fare. Il Giro è prossimo alla fine. Oggi la penultima corsa con la Saint Vincent-Genoa, 229 chilometri e un tracciato per velocisti anche se il Passo dei Giovi sembra un trampolino di lancio per i volentosi e gli audaci, ammesso e non concesso che nel plotone ci siano uomini di tale specie. Di sicuro Hinault e Moser penseranno alla crono di domani, al tic-tac delle lancette di Lucca, al grande confronto, alla grande chiusura.

COLNAGO la bici dei campioni logo with a stylized 'C' and a bicycle wheel.

L'arrivo

- 1) Andrew Hampstean (Hoonved) km. 58 in 1 ora 30' 51", media 38,304
2) Montoya (Pila) a 1'
3) Lejarreta (Alpilatte Olmo Cierre) a 1' 04"
4) Acevedo (Pila) a 1' 14"
5) Lemond (La Vie Claire) a 1' 18"
6) Van der Velde a 1' 23"
7) Wilson a 1' 30"
8) Navarro a 1' 35"
9) Van Impe a 1' 37"
10) Hinault a 1' 37"

La classifica

- 1) Bernard Hinault (La Vie Claire) in 99 ore 01' 30"
2) Moser (Gis Gelati Trentino Venzani) a 1' 15"
3) Lemond (La Vie Claire) a 2' 14"
4) Lejarreta (Alpilatte Olmo Cierre) a 4' 12"
5) Prim (Sammontana Bianchi) a 4' 18"
6) Contini a 4' 36"
7) Wilson a 4' 48"
8) Baronchelli a 4' 59"
9) Chioccioli a 5' 51"
10) Beccia a 6' 45"

COMUNE DI CESENATICO

PROVINCIA DI FORLÌ Avviso di gara Questa amministrazione Comunale indrò una licitazione privata per l'appalto dei lavori: Costruzione della rete primaria di distribuzione dell'acquedotto in località Valverde Base d'asta L. 527.861.600 Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con licitazione privata ai sensi dell'art. 1, lett. a) della Legge 2/2/1973, n. 14, senza ammissione di offerte in aumento. Gli interessati alla gara possono presentare domanda in carta legale. Le domande non sono vincolanti per l'Amministrazione. La categoria per l'idoneità tecnica è la n. 10/A della tabella di cui al D.M. 770 del 25/2/1982 Cesenatico, 1 giugno 1985. IL SINDACO arch. Giovanni Bissoni

Atletica: Cova a Londra per gli Europei di club

MILANO — Alberto Cova guiderà la squadra della Pro Patria Freudent che oggi e domani a Londra difenderà il titolo europeo del club conquistato l'anno scorso all'Arena milanese. Dieci giorni dopo i terribili fatti di Bruxelles una società italiana si reca in Inghilterra per gareggiare nella più importante manifestazione stagionale a livello di club. Vi parteciperanno sedici squadre e vi figurano iscritti campioni di grande richiamo. Ecco, gara per gara, gli iscritti più prestigiosi: 100 e 200 Mike McFarlane, Ronald Desruelles, Ralf Luebke, Aldo Canti, Carlo Simonato; 400 Angel Heras, Roberto Tozzi; 800 e 1500 Sebastian Coe, Coloman Trabado, José Abascal, Peter Wirz, Dragan Zdravkovic, Claudio Patrignani; 5 e 10 mila Alberto Cova, Markus Ryffel, José Campos, Pierre Levisse; asta: Thierry Vignerot; lungo: Giovanni Evangelisti; peso: Marco Montelatri.

Dopo Laudrup alla Juventus probabile l'arrivo di Serena

TORINO — Ivano Bonetti, classe 1964, da una stagione in forza al Genoa, è stato acquistato dalla Juventus. L'attaccante entra nel «giro» bianconero, ma non si sa se è la sua destinazione finale o se è destinato a diventare una pedina di scambio. Probabile anche l'arrivo di Serena che è in prestito al Torino. All'Inter, la società che lo ha concesso a quella granata, dovrebbe andare Tardelli oltre a 4 miliardi. Intanto una grandinata di rifiuti contrappunta il fine stagione della Juventus. Dopo i casi di Tardelli, Boniek e Rossi, anche Beniamino Vignola, il «rinizio di lusso» della formazione di Trapattini, ha chiesto di essere ceduto. Lo ha confidato ieri ad alcuni giornalisti, specificando pure la destinazione preferita: la Fiorentina. Probabilmente Vignola, allarmato per i previsti arrivi di Manfredonia, Mauro e Laudrup, ha pensato che anche nella prossima stagione sarebbe confinato in panchina.

COMUNE DI CESENATICO

PROVINCIA DI FORLÌ Avviso di gara Questa amministrazione Comunale indrò una licitazione privata per l'appalto dei lavori: Costruzione della rete primaria di distribuzione dell'acquedotto in località Valverde Base d'asta L. 527.861.600 Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con licitazione privata ai sensi dell'art. 1, lett. a) della Legge 2/2/1973, n. 14, senza ammissione di offerte in aumento. Gli interessati alla gara possono presentare domanda in carta legale. Le domande non sono vincolanti per l'Amministrazione. La categoria per l'idoneità tecnica è la n. 10/A della tabella di cui al D.M. 770 del 25/2/1982 Cesenatico, 1 giugno 1985. IL SINDACO arch. Giovanni Bissoni